

Oggi alle 11 all'Ambrosianeum presentato il Rapporto sulla città: le nuove generazioni

# «Milano non è una città per i giovani Noi adulti? Solo domande e niente risposte»

*Don Rigoldi: diamo ai ragazzi la possibilità di sbagliare*

Li vogliamo così: efficienti e positivi. Allegrì e spensierati. Perfettini e un pizzico cattivelli. Svegli, insomma. Ma non troppo. Loro, invece. «Vorrei ci fosse un posto per sbagliare senza qualcuno a dirmi che sono una cretina, una che non vale niente. Me la ricordo ancora questa frase. Di una ragazza, qualche anno fa» racconta don Gino Rigoldi.

**E Milano è così, un «posto per sbagliare»?**

«No, è il posto delle regole. Date giusto per darle. Il luogo delle paure. Della sicurezza a tutti i costi. Del guardarsi alle spalle. No, questa non è proprio una città per i giovani».

**E com'è una città per i giovani?**

«Quella che ti insegna a stare con gli altri. Con onestà e trasparenza. Persino con conflittualità ma sempre in maniera costruttiva».

**Facile a dirsi.**

«Difatti gli adulti non lo dicono neanche più. Hanno paura di passare per buonisti. Sono anche loro un po' sospesi, confusi. Stanno sulla difensiva. Fanno domande senza sapere più dare risposte».

**Forse basterebbe partire dagli spazi. Dai luoghi per i giovani. Magari cominciando a non demonizzare la movida.**

«Forse. Poi, però ti scontri con egoismi che non ti aspetti. Posso raccontarle cosa mi è successo a Baggio qualche anno fa?

**Racconti.**

«C'era una zona in mano agli spacciatori. Sa cos'ho fatto?»

**Cos'ha fatto?**

«Ci ho portato un torneo di pallavolo serale. Ci venivano tutti i ragazzi del quartiere. E gli spacciatori? Spariti. Sa com'è finita?»

**Come?**

«Che quelli dei palazzi vicini hanno cominciato a dire che facevamo rumore e loro il giorno dopo andavano a lavorare. Hanno persino raccolto le firme. E pensare che le partite finivano alle undici, mica alle due di notte».

**Nel rapporto sulla città dell'Ambrosianeum (che sarà presentato oggi) i giovani, nella classifica dei valori mettono al primo posto la libertà. Davanti a famiglia e amicizie. Sorpreso?**

«Mica tanto. I ragazzi hanno sempre sfidato chi vuole imporre delle regole. Genitori e professori. Il fatto è che adesso

gli adulti non sanno nemmeno dare esempi positivi».

**Tira una brutta aria.**

«Può dirlo. Oggi ti sanno insegnare solo che gli altri sono potenziali nemici, avversari. Che se non li schiacci, ti fanno fuori. E allora ti vogliono aggressivo, cattivo».

**E vai con le droghe e l'alcol.**

«Sì, perché devi essere veloce ed efficiente. E fornire super prestazioni. Non sono consentite debolezze. Dovrebbero trovare qualcuno che dica loro che vanno bene così, che sono belli e intelligenti e non hanno bisogno di aiutini per sembrarlo. Qualcuno che gli insegni a mettere in mostra i muscoli della mente».

**Carlo Baroni**

